

Nuovo abito (rosa) per la CORSI

Masoni Brenni eletta presidente

«Voglio dialogare di più con la gente»

È un consiglio regionale della CORSI che per la prima volta della sua storia si tinge a maggioranza di rosa quello che sarà presieduto dall'ex municipale di Lugano Giovanna Masoni Brenni eletta ieri sabato 18 novembre presidente all'unanimità. Masoni Brenni entrerà in carica il prossimo 1° gennaio 2024 e inevitabilmente dovrà fare i conti con l'iniziativa «200 franchi bastano!» che si pone come obiettivo quello di ridurre il canone radiotelevisivo. «Un'iniziativa molto grave per la SSR perché significherebbe dimezzare la SSR e la RSI e quindi avere una radiotelevisione che non esisterebbe più come oggi», dice Masoni Brenni. Che si dice anche convinta dell'importanza di «avviare un dialogo maggiore con il Paese» e di «spiegare quali saranno le conseguenze qualora l'iniziativa dovesse essere accettata». Ma anche di «capire le critiche» e cercare «un dialogo» con chi, appunto, pensa che 200 franchi potrebbero bastare, al di là della controproposta del Consiglio fe-

derale che mira ad abbassare il canone a 300 franchi al posto degli attuali 335. Tanto più che anche «la SSR e la RSI devono migliorarsi continuando, ad esempio, il processo di rinnovamento dell'azienda e della cultura aziendale, così come dei programmi e dei prodotti, tenendo sempre alta la qualità», afferma la nuova presidente. Una qualità, «fatta dalle persone e dalle loro competenze» che per Masoni Brenni deve permeare tutti i programmi, da quelli di intrattenimento a quelli informativi.

Dialogo, rinnovamento, qualità, ma anche «un confronto approfondito con tutta la Svizzera italiana», che «potrà risvegliare la piena consapevolezza che il nostro ente radiotelevisivo è uno dei garanti del nostro convivere civile, del nostro stare insieme alla pari con il resto della Svizzera», precisa Masoni Brenni.

Parole e concetti chiari. Che la nuova presidente della CORSI ha pronunciato anche ieri durante la seduta costitutiva del nuovo Consiglio regionale, dopo aver preso il testimone dall'uscente Luigi Pedrazzini. Il quale ha spezzato pure lui una lancia a favore della SSR e della RSI. «Continuerò, da una posizione ovviamente diversa - ha detto Pedrazzini - a impegnarmi per difendere la SSR e le sue aziende regionali, per noi la RSI, confidando che la

maggioranza degli svizzeri ribadirà, come ha fatto nel 2018, la sua volontà di avere un servizio pubblico forte, indipendente e federalista».

Le altre nomine

Nel frattempo ieri, durante la seduta costitutiva del nuovo Consiglio regionale della SSR Svizzera italiana CORSI per il quadriennio 2024-2027, che entrerà in carica il 1° gennaio 2024, è stata ufficializzata all'unanimità anche la vicepresidente uscente Pelin Kandemir Bordoli. Mentre il Comitato del Consiglio regionale (CCR) risulterà anche composto, oltre che da Masoni Brenni e Bordoli, da Ilario Bondolfi, Giampaolo Cereghetti, Natalia Ferrara, Fabrizio Marcon (cooptato dal CCR) e Valentina Rossi.

Al capitolo nomine sono anche da registrarsi quelle dei Delegati all'Assemblea SRG SSR. Che saranno Giovanna Masoni Brenni (la presidente è delegata d'ufficio), Simonetta Biaggio-Simona, Ilario Bondolfi, Francesco Moghini, Valentina Rossi e Nenad Stojanovic (supplenti Niccolò Mazzi-Damotti, Daniele Raffa e Andrea Togni). **AN.B.**



«L'iniziativa «200 franchi bastano!» è molto grave. Ma voglio confrontarmi con chi la pensa diversamente»